

OCCUPAZIONE ■ IL GOVERNO HA CANCELLATO L'ASPI, IL SUSSIDIO DI DISOCCUPAZIONE

Artigiani senza il "paracadute", in 20 rischiano il posto di lavoro

I sindacati lanciano l'allarme e chiedono di correggere l'errore, Eugenio Vicini della Cgil: «Situazione gravissima, si deve correre ai ripari»

GRETA BONI

Una ventina di artigiani lodigiani rischiano di trovarsi presto senza lavoro. Il Governo, attraverso un decreto dello scorso 23 settembre, ha cancellato l'indennità di disoccupazione, chiamata Aspi. Una decisione che ha subito scatenato la rabbia di Cgil, Cisl e Uil, che hanno chiesto all'esecutivo di fare un passo indietro. Fino a questo momento, però, «l'errore non è stato corretto».

I sindacati sottolineano inoltre che è stato spazzato via il fondo anticrisi dedicato all'artigianato: «La sorpresa è stata fornita da un messaggio Inps del 30 settembre, con il quale non solo si blocca questo strumento, ma addirittura si negano tutti i pagamenti dal 24 settembre in avanti, anche alle aziende e ai lavoratori che per crisi avevano già chiesto da tempo di poter accedere al fondo», si legge in una nota siglata dalle organizzazioni confederali.

Sul territorio sono una ventina gli artigiani che si sono ritrovati all'improvviso senza sussidio, l'Aspi, la cui cifra corrisponde solitamente a quella della cassa integrazione. Si tratta di dipendenti impegnati in 6-7 aziende. In Lombardia, invece, sono 500 i lavoratori che stavano utilizzando questo piccolo ammortizzatore sociale "fatto in casa" e altre centinaia - per un totale di circa mille persone coinvolte - ne avrebbero fatto richiesta entro fine anno.

«Abbiamo già formalizzato la nostra protesta al Governo - spiega Eugenio Vicini, rappresentante sindacale di bacino per l'artigianato della Cgil -.

Dal 24 settembre l'Inps non può erogare le somme, questo ha creato un grosso problema a lavoratori e aziende, che si sono ritrovati scoperti. Questo strumento ha permesso ai lavoratori di non essere licenziati. Una situazione gravissima, che si aggiunge a tutto il resto. Qui non si parla di numeri, ma di persone in carne e ossa».

Cgil, Cisl e Uil, in merito al fondo di sostegno al reddito, precisano che si tratta di «un importante strumento che, in attesa dei nuovi ammortizzatori che per questo settore partiranno solo a metà 2016, sta dando un aiuto concreto ai lavoratori e alle aziende con difficoltà di commesse e lavoro. Oltretutto non sono assolutamente terminate le poche risorse pubbliche, pari a 20 milioni di euro, con cui questo Fondo veniva cofinanziato».

Nei giorni scorsi anche l'Unione artigiani della provincia di Milano aveva lanciato l'allarme, chiedendo al Governo di correggere subito il tiro. A repentaglio, infatti, ci sono centinaia di famiglie in tutta la Lombardia: «Riteniamo gravi e insostenibili i risvolti negativi di questo decreto - sottolinea il segretario generale Marco Accornero -, che è andato addirittura a cancellare retroattivamente accordi già sottoscritti attraverso l'immediata mancata copertura economica. In una fase in cui su diverse imprese e lavoratori artigiani lombardi continuano a pesare gli effetti della crisi, questo provvedimento va a colpire aziende e famiglie che nei mesi di ottobre, novembre e dicembre resteranno senza tutele».

IERI NELLA SEDE DI CONFARTIGIANATO



AZIENDE E BPL: BILANCIO POSITIVO PER "INDOVINARE LA VITA"

Il progetto Indovinare la Vita, promosso da Confartigianato e sostenuto dalla Banca Popolare di Lodi, arriva al termine, per quest'anno, con un bilancio positivo: oltre settecento studenti di seconda media coinvolti in settanta laboratori per ragazzi e incontri mirati all'orientamento scolastico e al lavoro, con la presenza di artigiani di 18 categorie diverse. «Tra questi settecento ragazzi abbiamo voluto premiare i talenti dell'intelligenza pratica, la cosiddetta "mano intelligente" - ha spiegato Claudio Bianchesi, coordinatore del progetto, nell'evento conclusivo che si è tenuto ieri pomeriggio in Confartigianato -. Per i ragazzi che si sono impegnati di più, che hanno dimostrato una particolare passione, abbiamo preparato un attestato e una borsa di studio offerta dalla Banca Popolare di Lodi dell'ammontare di 120 euro».

Ventisei gli studenti premiati alla presenza di Marco Crotti, presidente di Confartigianato e Paolo Locatelli di

Bpl. Dell'istituto comprensivo Lodi 1-Ada Negri hanno ricevuto l'assegno Yasmin Nasro, Catalin Dolhescu, Elisa Gelmi, Radiatou Tchabi. Per il Lodi 2-Spezzaferri sono stati premiati Alexandru Dinu, Martina Fioroni, Adrian Manda, Asia Purpura. Al Lodi 3-Don Milani, hanno ricevuto la borsa di studio Fabio Aiello, Jacopo Clerici, Alessandro Orsini, Maurizio Carrion, Cristian Pop. Dell'istituto comprensivo Lodi 4-Il Ponte sono stati premiati Gabriele Beghi, Matteo Beghi, Ionut Blidaru, Manuele Rossi e Rami Boumniel. Il progetto, però ha coinvolto anche scuole non del capoluogo, come la Gramsci di Lodi Vecchio, per cui sono stati premiati Silvana Ingegnere, Emanuele Ochoa, Andrea Salvatori, Alessandro Dordoni. Alla Griffini di Casale, invece, a ricevere attestato e borsa di studio sono stati Alessia Grazioli, Alessia Brandazzi, Denise Abla Hukpe e Gaia Grossi.

Federico Gaudenzi

UNA "ECO-MISSIONE" IN SENEGAL PER L'ERBOLARIO

CON I PRODOTTI DELL'IBISCO 5MILA PERSONE HANNO UN FUTURO



L'eco-missione in Senegal in cui si è lanciata L'Erbolario ha regalato un futuro a 5mila persone e 2mila bambini. A dare un prezioso contributo sono stati anche i clienti dell'azienda lodigiana, partecipando alla campagna "Ibisco, un fiore per l'Africa". Il progetto è partito l'8 marzo 2013 con l'organizzazione non governativa Green Cross Italia, l'obiettivo era creare lavoro per le donne del villaggio Gouriki Samba Diom (nella regione di Matam) e, in un secondo momento, per quello di Bokhol (nella regione di Saint-Louis), garantendo cibo nutriente ai loro bambini e a tutta la comunità. Sono stati così resi produttivi 600mila metri quadrati di terreno abbandonato e mai utilizzato. Il colosso della fitocosmesi, fondato da Franco Bergamaschi e Daniela Villa (nella foto), è da sempre attento a valori come l'eco-sostenibilità e la valorizzazione del lavoro femminile. Ecco perché ha sostenuto

l'iniziativa, il presidente di Green Cross Italia Elio Pacilio ha sottolineato che l'aiuto de L'Erbolario è stato fondamentale perché ha permesso di rafforzare attività complementari del progetto di sviluppo, finanziato in larga parte dalla Cooperazione Italiana del ministero degli Affari Esteri. «Le donne hanno imparato a conoscere la loro terra che, nonostante la sua aridità e la sua durezza, se è ben coltivata, può dare buoni frutti - dice Ramatoulaye Kane, coordinatrice delle politiche di genere nella regione di Matam -. Grazie ai nuovi strumenti, abbiamo migliorato le nostre capacità di coltivazione, di trasformazione e di conservazione di prodotti quali i cereali, la frutta e i legumi». Questo progetto ha coinvolto le donne dando loro la fiducia e la consapevolezza di poter cambiare le condizioni di vita. E ha permesso loro di mandare a scuola i figli.

Gr. Bo.

L'APPELLO ■ GIÀ 12 FAMIGLIE IN LISTA, VENERDÌ UN INCONTRO PER CAPIRNE DI PIÙ

Nuovo sos, bimbi in cerca di affido

Si allarga la gara di solidarietà per i due bambini in cerca di famiglia. Alla responsabile del centro unico affidi dell'Azienda speciale consortile del Lodigiano per i servizi alla persona Lisa Trasforini sono arrivate almeno 12 offerte di aiuto da parte di famiglie di Lodi e altre persino da fuori provincia. «Sono arrivate chiamate anche da Castiraga e Sant'Angelo - spiega Trasforini -, famiglie che non avevamo mai conosciuto, altre che erano in attesa di adozione o che avevano già preso in affido dei bambini. Siamo soddisfatti della risposta dei lodigiani. Hanno dato un bel segnale». I due bambini di Lodi in cerca urgente di famiglia, infatti, hanno bisogno di essere accuditi da una famiglia solo dal pomeriggio fino all'ora di cena. I minori che però hanno bisogno di essere presi in affido, durante le

ore diurne, solo nei week end, nelle vacanze o per tutto l'arco della giornata, sono davvero tanti. Si tratta di bambini che soggiornano in istituto da anni o che hanno comunque bisogno dell'amore di due genitori. Bambini che hanno fame di regole e serenità per crescere sani e retti come tutti gli altri. Per spiegare ai lodigiani come funziona l'affido e perché è importante, il Consorzio, insieme al Comune di Codogno e alla consulta delle famiglie, ha organizzato un incontro che si svolgerà venerdì 16 ottobre, alle 21, presso il centro giovanile dell'oratorio San Luigi, in via Santa Francesca Cabrini 32, a Codogno. Si tratta di una serata di testimonianza e confronto, con la presenza di famiglie affidatarie e degli operatori del centro unico affidi. «Le famiglie che decidono di met-

tersi a disposizione - spiega Trasforini - fanno un percorso di formazione, al termine del quale sono libere di scegliere. Nessuno è obbligato a prendere in affido dei bambini, ma capire di cosa si tratti può essere un'esperienza interessante». Dopo un colloquio con la stessa responsabile del centro affidi, le famiglie seguono alcuni incontri mensili, nei quali affrontano i diversi aspetti del tema, confrontandosi anche con le coppie che hanno già avuto questa esperienza. Le famiglie che decidono di proseguire incontrano gli operatori dei servizi: le loro aspettative vengono incrociate con le necessità dei bambini che bussano alle porte dell'accoglienza. I minori, insomma, vengono abbinati ai genitori. Chi volesse saperne di più può rivolgersi al 338/3703755.

Cri. Ver.

CASA DI RIPOSO SANTA CHIARA



LA RACCOLTA DEI MAIS CON I PIÙ PICCOLI

Per qualche ora, la casa di riposo si è trasformata in un'aula, con pannocchie e attrezzi per lavorare. A spiegare ai più piccoli il duro lavoro delle cascinie ci hanno pensato gli anziani della fondazione Santa Chiara, che nei giorni scorsi hanno incontrato gli alunni delle classi seconde della scuola primaria Scaglioni di Lodi. L'iniziativa, in linea con Expo, è stata organizzata dal servizio animazione di Santa Chiara di Lodi, una giornata dedicata al tema del mais in occasione della festa dei nonni.